

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per i problemi economici e monetari

2003/0297(COD)

15.3.2005

PARERE

della commissione per i problemi economici e monetari

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce orientamenti per le reti transeuropee nel settore dell'energia e abroga le decisioni 96/391/CE e 1229/2003/CE

(COM(2003)0742 – C5-0064/2004 – 2003/0297(COD))

Relatore per parere: Guntars Krasts

PA_Leg

BREVE MOTIVAZIONE

L'adesione all'UE di dieci nuovi Stati membri rende necessario l'adeguamento degli orientamenti per le reti transeuropee (RTE) per collegare questi nuovi Stati membri consentendo loro di integrarsi nel mercato interno dell'elettricità e del gas. La proposta di decisione è volta a rafforzare i collegamenti tra i sistemi di approvvigionamento di elettricità degli Stati membri dell'UE, come **elementi separati della rete**, sia per la corrente alternata che per la corrente continua. Gli obiettivi principali sono il rafforzamento della sicurezza dell'approvvigionamento dell'elettricità in talune regioni e territori degli Stati membri e il miglioramento della competitività nel mercato interno, riducendo l'effetto negativo dell'integrazione delle imprese produttrici di elettricità. La costruzione di nuove infrastrutture è necessaria per garantire l'approvvigionamento futuro di gas nell'ambito del mercato dell'Europa ampliata. Una volta raggiunti gli obiettivi di questa decisione sarà possibile non soltanto trasmettere l'energia su lunghe distanze, sfruttare più efficacemente i diversi modelli di produzione nelle regioni ma anche aumentare le quantità di energia commercializzata, migliorando la posizione dei consumatori nel mercato interno.

Le proposte presentate a nome della commissione per i problemi economici e monetari sono basate sulle seguenti considerazioni:

- (a) La rete transeuropea di trasporto (RTE) svolge un ruolo limitato ma non trascurabile nell'ambito dei sistemi nazionali di elettricità i cui principi di funzionamento sono stabiliti dalle Direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE;
- (b) La decisione RTE deve rispettare lo spirito e la lettera della Direttiva 2003/54/CE;
- (c) I gestori di rete non sono operatori del mercato, bensì gestori del mercato e delle infrastrutture e devono fornire garanzie adeguate in materia di sicurezza e di approvvigionamento sul mercato dell'elettricità e del gas in modo competitivo in ciascuno Stato membro;
- (d) Nel supervisionare le condizioni di utilizzazione e di accesso dei sistemi, gli organismi nazionali e di controllo devono garantire per gli operatori eque norme di accesso al mercato e utili sul capitale per i gestori come proprietari di reti (così come le connessioni tra di essi) facendo sì che i sistemi funzionino in modo adeguato e sicuro;
- (e) Creare interconnessioni fra diversi sistemi strutturati di approvvigionamento non è sempre nell'interesse dei fornitori che dominano talune zone regionali. I principi di mercato devono talvolta essere sostituiti da metodi di pianificazione a lungo termine per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento, la protezione dell'ambiente e la sostenibilità. Ciò non comporta sempre effetti benefici immediati per i consumatori in termini di flessioni dei prezzi in quanto l'installazione di interconnessioni aumenta i costi di utilizzazione dei sistemi. Tuttavia l'investimento che comporta la creazione di interconnessioni deve essere considerato in una prospettiva di benefici a medio e lungo termine.
- (f) Il sostegno finanziario da parte dell'UE a progetti concreti accelera indubbiamente la mobilitazione di investimenti e aumenta la quantità di elettricità immessa sul mercato;

- (g) Se i gestori di reti provenienti da più Stati membri investono nella creazione di una interconnessione il finanziamento del progetto e l'uso dell'interconnessione secondo le norme del mercato presuppongono un buon coordinamento fra gli operatori interessati: operatori, organismi nazionali di controllo e responsabili della politica nazionale in materia di energia.

Le motivazioni per gli emendamenti presentati sono le seguenti:

1. Se un elemento di interconnessione (RTE) deve essere creato per ragioni di sicurezza di approvvigionamento, superando una inadeguatezza della capacità di produzione, non sempre è possibile aderire ai principi di mercato, in quanto i tempi necessari per avere gli investimenti possono non corrispondere agli obiettivi dei partecipanti in un mercato competitivo.
2. Creare elementi di rete può essere un obbligo di un servizio pubblico per operatori di sistemi se non è nell'interesse dei partecipanti al mercato dell'elettricità creare nuove interconnessioni.
3. Il processo di prioritizzazione sarà una competizione fra singole regioni e Stati membri se gli elementi di rete vengono creati con il supporto finanziario dell'UE. Innanzitutto deve essere eseguito dalla Commissione, fermo restando la supervisione del Parlamento nel corso della procedura di bilancio.
4. Un coordinatore regionale raccoglierà, in modo professionale, gli interessi delle varie parti negli Stati membri interessati alla creazione di una data interconnessione (operatori, regolatori, sostenitori finanziari, parti interessate del mercato, consumatori).
5. Gli elementi di rete sono soltanto una parte dei sistemi di fornitura, che sono gestiti da operatori di sistema.
6. Non sarebbe giusto deludere i consumatori con promesse di immediati prezzi bassi.
7. Gli stati Baltici sono isolati dal mercato interno dell'UE e l'impegno della Lituania di smantellare la sua centrale nucleare metterà effettivamente a repentaglio un'adeguata fornitura di elettricità.
8. I progetti di interesse comune non riguardano soltanto il sistema di fornitura di un singolo Stato membro (o territorio).
9. È più sicuro trasportare petrolio con oleodotti che per mare o su strada.
10. È probabile che una tale inchiesta e valutazione dovrà essere eseguita in più di due Stati membri.
11. Non è possibile promettere una rapida attuazione anche per l'inchiesta cui si è fatto riferimento al precedente punto. Per concentrare la perizia professionale e contenere l'incertezza se ciascun Stato membro lavora in isolamento per sostenere un progetto comune, un coordinatore regionale svolgerebbe un ruolo importante e presenterebbe il progetto in modo più professionale nelle consultazioni con il coordinatore europeo nominato dalla Commissione.
12. Discende dall'emendamento 11.
13. I coordinatori decideranno tutte le questioni fra di loro, ivi comprese le consultazioni e le raccomandazioni sul finanziamento e la gestione di sistemi/reti.

14. Discende dall'emendamento 11.
15. Discende dall'emendamento 11.
16. I partecipanti al mercato della concorrenza sono produttori, responsabili della commercializzazione e consumatori. Il ruolo degli operatori di sistema è di tipo diverso e tale terminologia è già stata utilizzata nelle Direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE.

EMENDAMENTI

La commissione per i problemi economici e monetari invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella sua relazione i seguenti emendamenti:

Testo della Commissione ¹	Emendamenti del Parlamento
	Emendamento 1 Considerando 4
(4) Le infrastrutture del settore energetico devono essere costruite e mantenute in modo tale da consentire il buon funzionamento del mercato interno dell'energia, tenendo conto al contempo di considerazioni strategiche e, eventualmente, di servizio universale.	(4) Le infrastrutture del settore energetico devono essere costruite e mantenute in modo tale da consentire il buon funzionamento del mercato interno dell'energia, tenendo conto al contempo di considerazioni strategiche e, eventualmente, di servizio universale e obblighi di servizio pubblico.
	Emendamento 2 Considerando 5
(5) Le priorità per le reti dell'energia transeuropee derivano anche dalla crescente importanza delle reti dell'energia transeuropee per garantire e diversificare le forniture energetiche della Comunità, incorporando le reti dell'energia dei paesi in via di adesione e garantendo il funzionamento coordinato delle reti dell'energia nella Comunità e nei paesi vicini. I paesi vicini all'Unione europea	(5) Le priorità per le reti dell'energia transeuropee derivano anche dalla crescente importanza delle reti dell'energia transeuropee per garantire e diversificare le forniture energetiche della Comunità, incorporando le reti dell'energia dei nuovi Stati membri e dei paesi in via di adesione e garantendo il funzionamento coordinato delle reti dell'energia nella Comunità e nei paesi vicini dopo aver consultato gli Stati

¹ Non ancora pubblicato in Gazzetta ufficiale.

hanno infatti un ruolo molto importante nella politica energetica dell'Unione. Essi forniscono la maggior parte del fabbisogno di gas naturale dell'UE, sono partner fondamentali per il transito dell'energia primaria destinata all'UE e diventeranno ancora più importanti sui mercati interni del gas e dell'elettricità della Comunità.

membri interessati. I paesi vicini all'Unione europea hanno infatti un ruolo molto importante nella politica energetica dell'Unione. Essi forniscono la maggior parte del fabbisogno di gas naturale dell'UE, sono partner fondamentali per il transito dell'energia primaria destinata all'UE e diventeranno ancora più importanti sui mercati interni del gas e dell'elettricità della Comunità.

Motivazione

L'integrazione delle reti di energia dei nuovi Stati membri nelle reti transeuropee faciliterà il processo di coesione nell'UE ampliata. Lo sviluppo di fonti di energia alternative è altresì importante per il raggiungimento del progresso tecnologico nell'industria UE e contribuirà alla diversificazione delle fonti di energia.

Emendamento 3 Considerando 10

(10) Si deve creare un contesto più favorevole allo sviluppo delle reti transeuropee dell'energia, soprattutto incoraggiando la cooperazione tecnica tra le entità responsabili **delle reti**, facilitando l'espletamento delle procedure di autorizzazione applicate ai progetti della rete negli Stati membri onde ridurre i ritardi e mobilitare ove opportuno i fondi, gli strumenti e i programmi finanziari della Comunità disponibili per i progetti della rete.

(10) Si deve creare un contesto più favorevole allo sviluppo delle reti transeuropee dell'energia, soprattutto incoraggiando la cooperazione tecnica tra le entità responsabili **dell'attività e della gestione di sistemi di elettricità e di gas**, facilitando l'espletamento delle procedure di autorizzazione applicate ai progetti della rete negli Stati membri onde ridurre i ritardi e mobilitare ove opportuno i fondi, gli strumenti e i programmi finanziari della Comunità disponibili per i progetti della rete.

Emendamento 4 Articolo 3, lettera a)

a) favorire l'effettiva realizzazione del mercato interno in generale e in particolare del mercato interno dell'energia, incoraggiando nel contempo la produzione razionale e proporzionale, la distribuzione e l'uso razionali delle risorse energetiche

a) favorire l'effettiva realizzazione **e lo sviluppo** del mercato interno in generale e in particolare del mercato interno dell'energia, incoraggiando nel contempo la produzione razionale e proporzionale, la distribuzione e l'uso razionali delle risorse energetiche

nonché lo sviluppo e la connessione delle risorse energetiche rinnovabili, al fine di ridurre il costo dell'energia per il consumatore e contribuire alla diversificazione delle fonti energetiche;

nonché lo sviluppo e la connessione delle risorse energetiche rinnovabili, al fine di ridurre il costo dell'energia per il consumatore e contribuire alla diversificazione delle fonti energetiche;

Motivazione

L'UE dovrebbe adoperarsi maggiormente in sede di pianificazione e sviluppo della produzione di energia. L'uso di fonti energetiche rinnovabili e non fossili avrà un positivo impatto sull'ambiente.

Emendamento 5
Articolo 3, lettera c)

c) rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, anche mediante ***l'approfondimento*** delle relazioni con i paesi terzi in materia di energia, nell'interesse di tutte le parti interessate, in particolare nel quadro della Carta dell'energia nonché degli accordi di cooperazione conclusi dalla Comunità;

c) rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, ***creando un equilibrio tra le fonti energetiche al fine di evitare la dipendenza da un'unica fonte*** anche mediante ***l'enunciazione di accordi per le*** relazioni con i paesi terzi in materia di energia, nell'interesse di tutte le parti interessate, in particolare nel quadro della Carta dell'energia nonché degli accordi di cooperazione conclusi dalla Comunità;

Motivazione

La dipendenza da un'unica fonte energetica potrebbe avere un'incidenza sulla politica estera UE e ridurrebbe pertanto il ruolo dell'UE in quanto partner mondiale.

Emendamento 6
Articolo 4, paragrafo 1, lettera b bis (nuova)

(b bis) garantire la connessione di reti di trasmissione fra gli stati Baltici, l'Europa centrale e le regioni operative nordiche.

Emendamento 7
Articolo 6, paragrafo 1, secondo comma

La valutazione della redditività economica è effettuata mediante un'analisi costi/benefici che tiene conto di tutti i costi e benefici, tra

La valutazione della redditività economica è effettuata mediante un'analisi costi/benefici che tiene conto di tutti i costi e benefici, tra

cui quelli a medio e lungo termine, con riferimento ad aspetti ambientali, sicurezza dell'approvvigionamento e contributo alla coesione economica e sociale. I progetti di interesse comune che riguardano il territorio di **uno** Stato membro richiedono l'approvazione di **quest'ultimo**.

cui quelli a medio e lungo termine, con riferimento ad aspetti ambientali, sicurezza dell'approvvigionamento e contributo alla coesione economica e sociale. I progetti di interesse comune che riguardano il territorio di **uno o più Stati membri** richiedono l'approvazione di **tutti gli Stati membri interessati**.

Emendamento 8

Articolo 7, paragrafo 3, lettera b bis (nuova)

(b bis) riducono l'impatto ambientale del trasporto marittimo e stradale.

Emendamento 9

Articolo 8, paragrafo 9

(9) Se un progetto dichiarato di interesse europeo comprende una sezione transfrontaliera che è tecnicamente e finanziariamente indivisibile, **i due** Stati membri interessati effettuano un'indagine transnazionale per valutare la sezione transfrontaliera e consultano il pubblico prima di autorizzare il progetto.

(9) Se un progetto dichiarato di interesse europeo comprende una sezione transfrontaliera che è tecnicamente e finanziariamente indivisibile, **gli** Stati membri interessati effettuano un'indagine transnazionale per valutare la sezione transfrontaliera e consultano il pubblico prima di autorizzare il progetto.

Emendamento 10

Articolo 10, paragrafo 6 bis (nuovo)

6 bis. Il livello di coordinamento deve essere proporzionato ai costi del progetto per evitare inutili oneri amministrativi.

PROCEDURA

Titolo	Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce orientamenti per le reti transeuropee nel settore dell'energia e abroga le decisioni 96/391/CE e 1229/2003/CE		
Riferimenti	COM(2003)0742 – C5-0064/2004 – 2003/0297(COD)		
Commissione competente per il merito	ITRE		
Commissione competente per parere Annuncio in Aula	ECON 16.9.2004		
Cooperazione rafforzata	no		
Relatore per parere Nomina	Guntars Krasts 13.9.2004		
Esame in commissione	18.1.2005	1.2.2005	15.3.2005
Approvazione degli emendamenti	15.3.2005		
Esito della votazione finale	favorevoli: 29 contrari: 2 astensioni: 11		
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Zsolt László Becsey, Pervenche Berès, Pier Luigi Bersani, Udo Bullmann, Ieke van den Burg, Paolo Cirino Pomicino, Jonathan Evans, Elisa Ferreira, Jean-Paul Gauzès, Benoît Hamon, Gunnar Hökmark, Karsten Friedrich Hoppenstedt, Sophia in 't Veld, Othmar Karas, Piia-Noora Kauppi, Christoph Konrad, Guntars Krasts, Astrid Lulling, Hans-Peter Martin, Gay Mitchell, Cristobal Montoro Romero, John Purvis, Alexander Radwan, Bernhard Rapkay, Dariusz Rosati, Eoin Ryan, Antolín Sánchez Presedo, Manuel António dos Santos, Peter Skinner, Margarita Starkevičiūtė, Ivo Strejček, Sahra Wagenknecht, Graham Watson, Lars Wohlin		
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Jean-Marie Cavada, Jorgo Chatzimarkakis, Mia De Vits, Harald Ettl, Ján Hudacký, Werner Langen, Thomas Mann, Andreas Schwab		
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale			